



Bruxelles, 23.5.2018
COM(2018) 319 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Relazione della Commissione al Consiglio, ai sensi dell'articolo - 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97, sulla missione di sorveglianza rafforzata effettuata in Romania il 10-11 aprile 2018

La presente relazione sulla missione di sorveglianza rafforzata effettuata in Romania è trasmessa al Consiglio ai sensi dell'articolo -11, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1466/97¹. Come previsto all'articolo -11, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1466/97, le conclusioni provvisorie della missione sono già state trasmesse alle autorità rumene per consentire loro di formulare osservazioni.

**Romania – Missione di sorveglianza rafforzata
nell'ambito della procedura per deviazione significativa, 10-11 aprile 2018
Relazione**

1. Introduzione

Data la deviazione significativa dall'obiettivo di bilancio a medio termine registrata nel 2016, nella primavera del 2017 è stata avviata per la Romania una procedura per deviazione significativa. Il 22 maggio 2017, la Commissione ha rivolto alla Romania un avvertimento e ha proposto al Consiglio di avviare una procedura per deviazione significativa. Nella raccomandazione emessa in proposito il 16 giugno 2017 il Consiglio ha invitato la Romania a prendere le misure necessarie per garantire che il tasso di crescita nominale della spesa primaria netta non superi il 3,3% nel 2017, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo pari allo 0,5% del PIL ovvero allo sforzo minimo richiesto nell'ambito del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita.

Constatata l'assenza di interventi efficaci da parte della Romania, a dicembre 2017 il Consiglio ha adottato una raccomandazione riveduta nell'ambito della procedura per deviazione significativa. Dai risultati della missione di sorveglianza rafforzata del settembre 2017 e dalla relazione trasmessa dalle autorità la Commissione ha tratto la conclusione che le autorità non intendono intervenire sulla scorta della raccomandazione, in quanto si concentrano esclusivamente sullo sforzo di non violare il valore di riferimento del 3% del PIL fissato per il disavanzo nominale. Il 5 dicembre 2017 il Consiglio ha quindi constatato l'assenza di interventi efficaci da parte della Romania e ha adottato una raccomandazione riveduta, chiedendo al paese di prendere le misure necessarie per garantire che il tasso di crescita nominale della spesa primaria netta non superi il 3,3% nel 2018, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo pari allo 0,8% del PIL nello stesso anno. Ciò si traduceva nella necessità di adottare misure che consentissero un risultato complessivo in termini strutturali pari all'1,8% del PIL nel 2018 rispetto allo scenario di riferimento presentato nelle previsioni di autunno 2017 della Commissione. La Romania ha riferito al Consiglio sull'azione intrapresa in risposta alla raccomandazione il 20 aprile, in ritardo sul termine previsto del 15 aprile. La valutazione che la Commissione dà della relazione è pubblicata nell'ambito del pacchetto di primavera del semestre europeo.

¹ Regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio, nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1).

Secondo le previsioni della Commissione, nell'abituale scenario a politiche invariate è probabile che nel 2018 il disavanzo aumenti in termini sia nominali sia strutturali. La politica di bilancio espansiva è destinata a proseguire nel futuro immediato. Il bilancio 2018 mira a ottenere un disavanzo pubblico del 3% del PIL, il che implica un ulteriore aumento del disavanzo strutturale in presenza di un crescente divario tra prodotto effettivo e prodotto potenziale. Il bilancio presuppone però uno scenario macroeconomico ottimistico, con probabile sovrastima del gettito fiscale. La Commissione prospetta per il 2018, nell'abituale scenario a politiche invariate, un disavanzo nominale pari al 3,4% del PIL. Il testo unico sulle retribuzioni promulgato nell'estate 2017 ha permesso un sensibile aumento delle retribuzioni nel settore pubblico. Le pensioni di vecchiaia continueranno ad aumentare più di quanto previsto dal normale meccanismo di indicizzazione delle pensioni. A partire dal gennaio 2018, inoltre, l'aliquota forfettaria d'imposta sul reddito delle persone fisiche è scesa dal 16% al 10%. Il trasferimento dell'onere di contribuzione sociale, che passerà dagli attuali 22,75% a carico del datore di lavoro e 16,5% a carico del lavoratore al, rispettivamente, 2,25% e 35%, riuscirà peraltro a contenere in parte il costo per il bilancio degli aumenti delle retribuzioni lorde nel settore pubblico concessi nel 2018. Il bilancio 2018 prevede inoltre una diminuzione della quota di contributi sociali trasferita al secondo pilastro del sistema pensionistico, che avrà un effetto positivo sulle entrate pubbliche.

La Commissione ha effettuato la missione di sorveglianza rafforzata il 10 e 11 aprile 2018 - prima quindi del termine per la presentazione della summenzionata relazione. La presente relazione di missione non tiene quindi conto delle relazioni presentate successivamente in ossequio ad obblighi di legge. La missione è stata condotta sulla base dell'articolo -11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97. Nel suo ambito si sono svolti incontri con il ministro delle Finanze Eugen Teodorovici, con il governatore della Banca nazionale di Romania Mugur Isărescu e con membri del consiglio di bilancio della Romania. La missione aveva lo scopo di conoscere in dettaglio le azioni di bilancio previste dalle autorità, aumentare la visibilità dei rischi di bilancio e incoraggiare il rispetto del patto di stabilità e crescita.

2. Risultati della missione

Dalla missione è emerso che le autorità rumene non intendono dare seguito alla raccomandazione relativa alla procedura per deviazione significativa. A nome del ministero delle Finanze e del governo, il ministro Teodorovici ha confermato che nel 2018 l'obiettivo resta quello di un disavanzo nominale appena al di sotto del 3% del PIL. Dato il divario positivo e in crescita tra prodotto effettivo e prodotto potenziale, si tratta di un indice di peggioramento del disavanzo strutturale sottostante, in contrasto con la raccomandazione del Consiglio. Il ministro Teodorovici ha spiegato di essere vincolato dalle misure previste dal programma del governo, che trovano pieno riscontro nel bilancio in termini sia di entrate sia di spese. Ha aggiunto di confidare che l'assorbimento dei fondi dell'UE sia quest'anno potenziato rispetto al 2017 – il che implicherebbe tuttavia un aumento degli obblighi di cofinanziamento. Ha spiegato che, per rispettare nel 2018 il tetto del 3% del PIL stabilito per

il disavanzo nominale, saranno necessari ulteriori provvedimenti, che la Romania preciserà nella relazione sull'azione intrapresa. Tali provvedimenti – ha indicato il ministro – verteranno sul miglioramento del funzionamento dell'amministrazione fiscale e doganale, in particolare mediante l'introduzione di un nuovo sistema informatico. Nel corso della missione la Commissione ha sottolineato che la relazione sull'azione intrapresa, da presentare entro il 15 aprile, avrebbe dovuto illustrare i provvedimenti nei particolari e quantificarne gli effetti. Ha altresì rilevato che i dati relativi all'esecuzione del bilancio di cassa per il primo trimestre 2018 indicano un peggioramento del saldo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (disavanzo dello 0,5% del PIL nel primo trimestre 2018 a fronte di un avanzo dello 0,2% del PIL nel primo trimestre 2017). Il ministro Teodorovici ha replicato che i risultati in termini di disavanzo sono conformi alle proiezioni e dovuti in gran parte a una spesa una tantum nel settore della difesa. Ha infine comunicato che avrebbe fatto pressione per cambiare la pratica di adottare i bilanci dello Stato tardivamente (in genere a dicembre dell'anno precedente l'esercizio interessato) e che si sarebbe adoperato per anticipare l'adozione del bilancio 2019.

Il governo vaglia l'ipotesi di un'ulteriore svolta nella riforma pensionistica del 2008 che ha introdotto il secondo pilastro pensionistico. Nel bilancio 2018 le autorità hanno già ridotto la quota di contributi sociali trasferita al secondo pilastro pensionistico. Stando alle dichiarazioni pubbliche, il governo vaglia l'ipotesi di rendere facoltativi i trasferimenti al secondo pilastro pensionistico e mira a decidere al riguardo entro giugno 2018, previa consultazione dei portatori di interessi. Questi trasferimenti rappresentano ogni anno un importo di circa 7 miliardi di RON (intorno ai 1,5 miliardi di EUR, ossia lo 0,8% del PIL). A breve termine la misura diminuirebbe il disavanzo di bilancio, perché nel SEC il secondo pilastro pensionistico non è classificato fra le amministrazioni pubbliche. Nel lungo periodo, tuttavia, questa plusvalenza di bilancio svanirebbe, poiché al dirottamento dei contributi sociali dal secondo pilastro si affiancherebbe l'obbligo di pagare le pensioni di vecchiaia in futuro. Inoltre, una svolta di questo tipo potrebbe avere implicazioni negative per la sostenibilità del sistema pensionistico e per lo sviluppo dei mercati dei capitali. Rendendo facoltativo il trasferimento al secondo pilastro pensionistico la Romania si priverebbe della possibilità di far valere la clausola della riforma sistemica delle pensioni prevista dal patto di stabilità e crescita.

La Banca nazionale di Romania è preoccupata dell'effetto della politica di bilancio espansiva e prociclica sull'attuale combinazione di politiche. La Romania è nel mezzo di un'ampia ripresa economica, ma la sua posizione di bilancio rimane molto espansiva, al punto da risultare imprudente e condizionare fortemente la politica monetaria. Le proiezioni della Banca nazionale indicano che, a politiche invariate, nel 2018 il disavanzo pubblico supererà il 3% del PIL. La Banca nazionale ha sottolineato che, mentre il tetto del 3% del PIL per il disavanzo nominale è compreso adeguatamente in Romania, manca nella sfera pubblica una sensibilizzazione sul braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Vi è spazio per intervenire sulle entrate di bilancio, poiché lo scostamento dall'obiettivo a medio termine è

dovuto a tagli delle imposte indirette, le aliquote d'imposta sono basse e l'elusione fiscale è elevata.

Il consiglio di bilancio rumeno condivide le preoccupazioni della Commissione per quanto riguarda le prospettive di bilancio. A suo parere, il disavanzo strutturale si aggraverà notevolmente nel 2018 e il disavanzo nominale oltrepasserà la soglia del 3% del PIL se non saranno adottate misure di bilancio compensative. Il margine per tagliare gli investimenti pubblici nel 2018 è limitato, in quanto nel 2017 questi si situavano già a un livello storicamente basso e nel 2018 sta migliorando l'assorbimento dei fondi UE, con conseguente aumento degli obblighi di cofinanziamento.

ALLEGATO STATISTICO

(Dati previsionali basati sulle previsioni di primavera 2018 della Commissione europea)²

Tabella 1 - Sintesi dei principali indicatori economici 2010-2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*	2019*
Prodotto interno lordo (<i>variazione percentuale annua, salvo diversa indicazione</i>)										
PIL nominale (in miliardi di RON)	530	562	595	637	668	713	762	858	944	1 020
PIL reale	-2,8	2,0	1,2	3,5	3,1	4,0	4,8	6,9	4,5	3,9
Consumi privati	-3,5	1,1	2,1	0,7	4,7	5,9	7,6	10,1	4,9	4,2
Consumi pubblici	-4,8	0,2	0,3	-4,6	0,8	0,2	3,1	0,7	1,7	1,3
Investimenti fissi lordi	0,1	6,2	3,6	-5,4	3,2	7,4	-2,0	4,7	7,4	6,9
Esportazioni	15,1	11,9	1,0	19,7	8,0	4,6	8,7	9,7	7,5	6,8
Importazioni	12,5	10,1	-1,8	8,8	8,7	8,0	9,8	11,3	8,2	7,4
Contributo alla crescita del PIL										
Domanda interna	-3,0	2,4	2,3	-1,7	3,8	5,5	4,6	7,5	5,0	4,4
Scorte	0,3	-0,3	-2,2	1,6	-0,3	-0,1	0,7	0,2	0,0	0,0
Esportazioni nette	-0,1	0,0	1,1	3,6	-0,3	-1,4	-0,5	-0,7	-0,5	-0,5
Prezzi										
Inflazione IAPC (media)	6,1	5,8	3,4	3,2	1,4	-0,4	-1,1	1,1	4,2	3,4
Inflazione IAPC (fine esercizio, trimestrale)	7,8	3,4	4,7	1,3	1,4	-1,0	-0,1	1,9	3,0	3,1
Mercato del lavoro										
Occupazione totale (migliaia di persone)	9 156	9 082	8 645	8 569	8 635	8 526	8 449	8 668	8 748	8 753
Tasso di disoccupazione (armonizzato: 15-74 anni)	7,0	7,2	6,8	7,1	6,8	6,8	5,9	4,9	4,5	4,4
Conti delle amministrazioni pubbliche (<i>in % del PIL</i>)										
Disavanzo pubblico, per cassa**	-6,3	-4,2	-2,5	-2,5	-1,7	-1,3	-2,4	-2,9	-3,0	-2,6
Disavanzo delle amministrazioni pubbliche, definizione del SEC 2010	-6,9	-5,4	-3,7	-2,1	-1,3	-0,8	-3,0	-2,9	-3,4	-3,8
Debito lordo delle amministrazioni pubbliche, definizione del SEC 2010	29,7	34,0	36,9	37,5	39,1	37,7	37,4	35,0	35,3	36,4
Bilancia dei pagamenti (<i>in % del PIL</i>)										
Saldo delle partite correnti***	-4,6	-4,4	-4,2	-0,6	-0,1	-0,6	-2,1	-3,5	-3,6	-3,9
Bilancia commerciale***	-6,2	-5,6	-5,0	-0,8	-0,4	-0,6	-0,9	-2,1	-2,4	-2,6
Saldo del conto capitale e finanziario	-4,2	-3,0	-1,1	3,3	4,7	3,9	3,4	-0,6	n.d.	n.d.
Saldo degli investimenti esteri diretti (IED)	-1,8	-1,3	-1,9	-2,0	-1,8	-1,8	-2,7	-2,4	n.d.	n.d.
Posizione patrimoniale netta sull'estero	-62,8	-64,5	-67,9	-61,7	-56,8	-53,7	-49,3	-45,7	n.d.	n.d.
Riserve in valuta estera (in miliardi di EUR)	31,6	32,7	31,1	32,5	32,2	32,2	33,0	32,3	n.d.	n.d.
Debito estero lordo			75,5	68,0	63,0	57,4	54,7	49,8	n.d.	n.d.
Andamento della moneta e del tasso di cambio										
Massa monetaria M3 (variazione % annua, fine periodo)	6,9	6,6	2,7	8,8	8,4	9,3	9,7	11,6	n.d.	n.d.
Tasso della Banca nazionale di Romania (in %, fine periodo)	6,25	6,00	5,25	4,00	2,75	1,75	1,75	1,75	2,00	n.d.
Tasso di cambio (RON/EUR, fine periodo)	4,28	4,32	4,43	4,48	4,48	4,52	4,54	4,66	4,66	n.d.
Tasso di cambio effettivo reale (verso IC37, deflatore dei costi unitari del lavoro, variazione %)	0,82	-6,46	-5,17	0,94	3,49	-5,94	3,16	5,98	n.d.	n.d.

Note

* Previsioni o valori più recenti.

**I valori per il 2018 e il 2019 sono proiezioni delle autorità rumene.

*** Il saldo delle partite correnti e la bilancia commerciale sono segnalati sulla base delle ultime previsioni effettuate dalla Commissione utilizzando i dati dei conti nazionali.

² Le previsioni della Commissione saranno aggiornate nel novembre 2017.

Tabella 2 - Conti delle amministrazioni pubbliche 2016-2019 (in % del PIL)

	Codice SEC	2016	2017	2018*	2019*
1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D2	11,3	10,3	10,4	10,5
2. Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	D5	6,5	6,1	4,7	4,8
2a. - di cui versate da famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		3,6	3,6	2,1	2,1
2b. - di cui versate da società		2,9	2,5	2,6	2,7
3. Contributi sociali	D61	8,8	9,3	10,7	10,6
4. Vendite e altre entrate correnti		3,6	3,6	3,7	3,7
5. Totale entrate correnti (1+2+3+4)		30,2	29,3	29,6	29,5
6. Redditi da lavoro dipendente	D1	8,9	9,7	10,4	10,3
7. Consumi intermedi	P2	5,3	4,9	4,9	4,9
8. Trasferimenti sociali in natura forniti tramite produttori di beni e servizi		0,9	0,8	0,8	0,8
9. Trasferimenti sociali diversi da quelli in natura	D62	10,7	10,8	10,8	11,0
10. Interessi	D41	1,5	1,3	1,4	1,4
11. Sovvenzioni	D3	0,4	0,4	0,4	0,4
12. Altre spese correnti		1,8	2,1	2,2	2,4
13. Totale spese correnti (6+7+8+9+10+11+12)		29,5	30,1	30,8	31,3
14. Risparmio lordo (5-13)	B8g	0,7	-0,8	-1,2	-1,7
15. Trasferimenti in conto capitale ricevuti	D9	1,5	1,2	1,3	1,5
16. Investimenti fissi lordi	P51	3,6	2,8	2,9	3,1
17. Altre spese in conto capitale		1,5	0,5	0,6	0,5
18. Totale entrate pubbliche (5+15)	TR	31,6	30,5	30,9	31,1
19. Totale spese pubbliche (13+16+17)	TE	34,6	33,4	34,3	34,9
20. Accreditamento netto (+) / indebitamento netto (-) (18-19)	B9	-3,0	-2,9	-3,4	-3,8

Nota

* Commissione europea, previsioni di primavera 2018

Fonte: Commissione europea

Tabella 3 - Aggiustamento ciclico del saldo delle amministrazioni pubbliche 2010-2019 (in % del PIL)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*	2019*
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche (SEC 2010)	-6,9	-5,4	-3,7	-2,1	-1,3	-0,8	-3,0	-2,9	-3,4	-3,8
Saldo primario	-5,4	-3,8	-1,9	-0,4	0,3	0,8	-1,5	-1,6	-2,0	-2,4
Saldo corretto per il ciclo	-5,3	-4,0	-1,9	-0,9	-0,3	0,1	-2,5	-3,3	-3,9	-4,2
Saldo primario corretto per il ciclo	-3,8	-2,4	-0,2	0,8	1,4	1,7	-1,0	-2,0	-2,4	-2,7
Saldo strutturale delle amministrazioni pubbliche	-5,4	-2,9	-2,5	-0,9	-0,3	-0,2	-2,1	-3,3	-3,8	-4,2
Crescita del PIL	-2,8	2,0	1,2	3,5	3,1	4,0	4,8	6,9	4,5	3,9
Crescita potenziale	1,5	1,5	2,1	2,0	2,5	3,4	3,8	4,1	4,3	4,2
Divario tra prodotto effettivo e potenziale	-4,8	-4,2	-5,1	-3,6	-3,1	-2,5	-1,5	1,2	1,4	1,1

Nota

* Commissione europea, previsioni di primavera 2018

Fonte: Commissione europea